

Una nuova casa editrice per valorizzare il tesoro culturale di Eranos

La Fondazione di Ascona inaugura una promettente sinergia con il raffinato ed erudito editore piemontese Nino Aragno

■ Chiunque abbia davvero a cuore la Cultura, considerata come un patrimonio fondamentale per il reale progresso umano e civile della società, al di là della sua possibilità di essere consumata, intuisce che questo è davvero un momento esaltante nell'ormai lunghissima avventura di quel nobile banchetto del sapere e della conoscenza che è Eranos (iniziata nel 1933) destinata lasciare un segno importante e duraturo a livello locale, nazionale e internazionale. Se la rinascita, di questo immenso scrigno del sapere, avviata con impegno e passione dal professor Fabio Merlini dieci anni fa è passata innanzitutto attraverso il coinvolgimento del territorio, è indubbio che molto rimaneva da realizzare sul piano della valorizzazione (e di una valorizzazione fruibile) dell'imponente tesoro di conoscenza della Fondazione, fatto di documenti, materiali iconografici, testi, lettere, epistolari del connubio tra scienze umane e scienze esatte che contraddistinguono gli

archivi di quella fucina di sapere sulle rive del Verbano. Ecco dunque, che quasi per una felice congiunzione astrale, un alleato fondamentale si rivela ora uno dei più raffinati, generosi, eruditi e visionari editori puri italiani: quel Nino Aragno che dalla sua tebaide piemontese negli ultimi vent'anni, al motto di «no al mercato, sì al contenuto», è diventato famoso negli ambienti culturali come l'editore «dei libri impossibili». Dando così vita ad una nuova casa editrice, la «Aragno Eranos Ascona», presentata ieri alla stampa al Collegio Papio oltre che da Fabio Merlini e Nino Aragno dal consigliere di Stato Manuele Bertoli, dal sindaco Luca Pissoglio, da Sandro Rusconi per il consiglio di Fondazione e dal giornalista culturale, editorialista e saggista Armando Torno che ha ripercorso in una coinvolgente dissertazione la storia e il ruolo di Eranos all'interno delle vicende culturali europee del Novecento. Materiali ricchissimi (manoscritti, testimonianze epistolari, fotogra-

fie, dipinti, sculture) cresciuti negli anni, grazie soprattutto all'instancabile lavoro di Olga Fröbe-Kapteyn (1881-1962), la colta e intraprendente ideatrice olandese delle celebri *Tagungen* annuali, inaugurate nel lontano 1933 ad Ascona: iniziativa che, nel corso del secolo, sarebbe poi divenuta un'esperienza unica e pionieristica nel panorama della vita culturale del Novecento. Le pubblicazioni, valorizzando il patrimonio archivistico della Fondazione, si affiancano al progetto di ristampa anastatica degli *Annali (Jahrbücher)* di Eranos già avviata da Aragno nel 2018, nell'ambito di un programma di ampio respiro promosso dalla casa editrice torinese teso a dare ulteriore diffusione alle pubblicazioni istituzionali di alcune tra le maggiori istituzioni culturali europee (il Warburg Institute di Londra, il Collège de France di Parigi, la Freie Universität di Berlino, oltre appunto alla Fondazione Eranos). Contestualmente alla nuova casa editrice ieri è stato

presentato anche il primo volume scaturito da questa inedita e promettente sinergia: intitolata «Eranos allo specchio. Sguardi su una eredità in movimento», a cura di Fabio Merlini e Riccardo Bernardini, si tratta della riedizione aggiornata, bilingue (italiano/inglese) del volume con cui, lo scorso anno, l'Editore Nino Aragno ha omaggiato la Fondazione Eranos in occasione dei festeggiamenti per il suo ottantacinquesimo anniversario (1933-2018). I testi e i documenti iconografici presentati nel libro sono selezionati proprio con l'intenzione di offrire al pubblico un «saggio» di che cosa siano stati, e cercano tutt'ora di essere, i Convegni di Eranos; quale atmosfera fosse possibile respirare nella decina di giorni in cui si dipanavano gli incontri; di quali e quanti studiosi vi prendessero parte; di quali temi si discutesse, in un confronto sempre aperto tra scienze umane e scienze naturali - con il disegno esplicito di ridare unità allo sguardo sull'uomo

e sul mondo, al di là degli steccati disciplinari. D'ora in avanti potranno quindi vedere la luce i carteggi tra alcuni grandi protagonisti della cultura novecentesca coinvolti nei convegni di Eranos tra gli anni Trenta e gli anni Ottanta (C.G. Jung, Henry Corbin, il premio Nobel per la fisica Erwin Schrödinger, Mircea Eliade, Karl Kerényi, James Hillman, Gershom Scholem, Adolf Portmann e così via). Ma non solo: saranno pubblicati anche testi inediti, materiali iconografici e alcuni dei saggi contenuti negli *Annali* di Eranos, ormai quasi introvabili. Si tratterà di edizioni bilingue, edite in lingua originale con traduzione italiana, comprensive di una nota introduttiva e di un breve testo di contestualizzazione tematica. E se la nascita di una nuova casa editrice in Ticino è di per sé una notizia, l'aver a disposizione il ghiotto banchetto di Eranos la trasforma in una promessa di autentica conoscenza.